



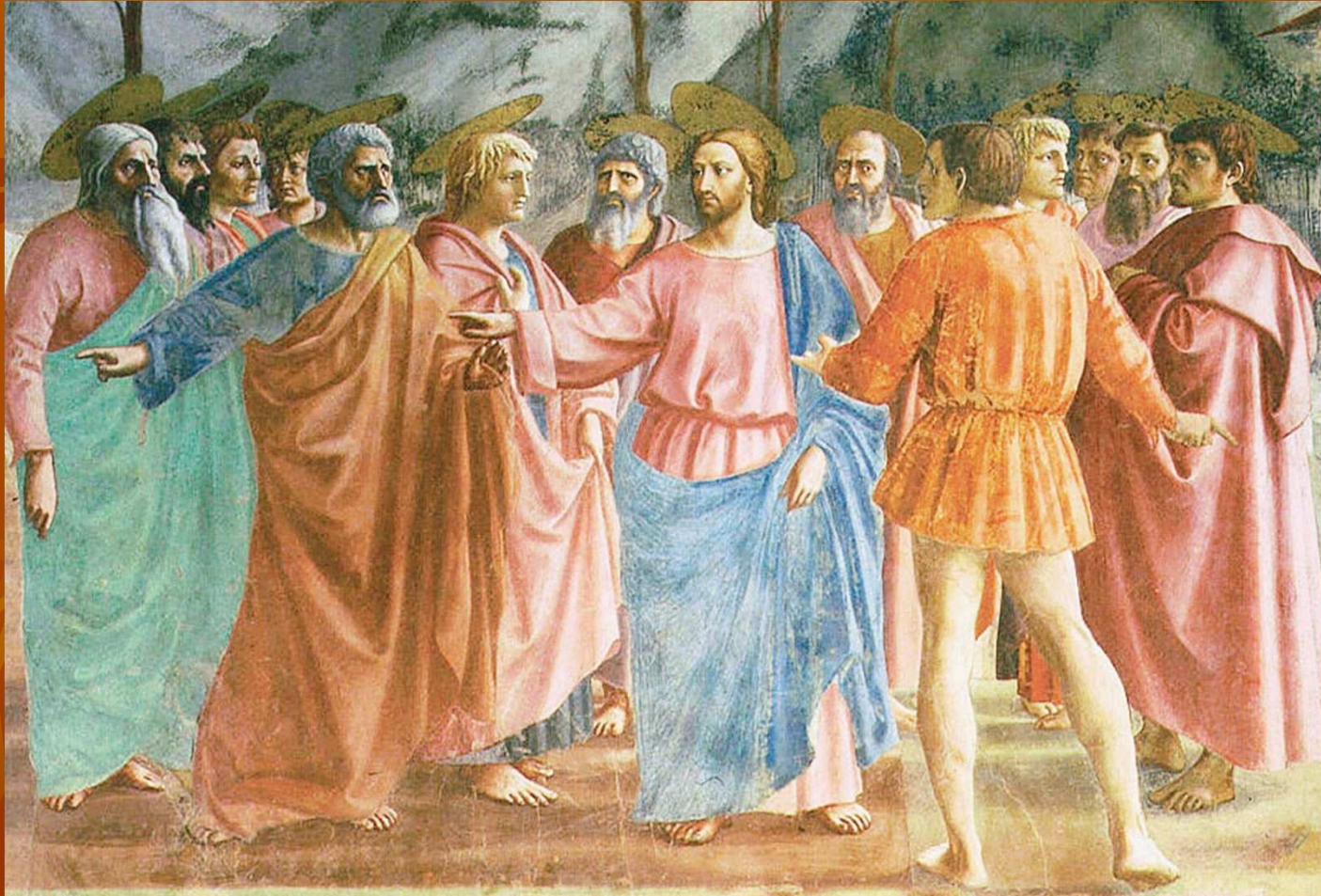
La politica dimensione istituzionale della carità

Cattolici e politica

Modelli del passato?

- L'agostinismo politico
- La prospettiva tomista
- L'appello ai liberi e forti del 1919
- L'esperienza della DC

Modelli biblici: Mc 12



Marco 12

- ¹³Mandarono da lui alcuni farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso. ¹⁴Vennero e gli dissero: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegna la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare, o no?». ¹⁵Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: «Perché volete mettermi alla prova? Portatemi un denaro: voglio vederlo». ¹⁶Ed essi glielo portarono. Allora disse loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». ¹⁷Gesù disse loro: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio». E rimasero ammirati di lui.

- 
- The background of the slide is a solid dark brown color with a faint, stylized pattern of autumn leaves in various shades of brown and gold. The leaves are scattered across the frame, creating a textured, organic feel.
- Il lealismo politico di San Paolo
 - La Chiesa dell'Apocalisse

Dalla prospettiva della Dottrina sociale della Chiesa

- 1891: Rerum novarum di Leone XIII, sulla questione operaia
- 2009: Caritas in veritate di Benedetto XVI sullo sviluppo in un mondo globalizzato

Cosa è la DSC

- Non è una terza via tra capitalismo e collettivismo
- Non è una ideologia politica
- E' una parte della teologia morale, che guida ed ispira il cristiano nelle sue opzioni politiche e sociali

I principi su cui si basa

- La centralità della persona
- Il bene comune
- La sussidiarietà
- La solidarietà

Chiesa e stato

- Chiesa e politica: GS 76
 - distinzione tra azioni dei cittadini cristiani e azione della Chiesa in quanto comunità
 - La relazione della Chiesa con lo Stato e con la società : autonomia relazionale

Rivolta ai laici

- AA 7: È compito dei pastori enunciare con chiarezza i principi circa il fine della creazione e l'uso del mondo, dare gli aiuti morali e spirituali affinché l'ordine temporale venga instaurato in Cristo.
- I laici devono assumere il rinnovamento dell'ordine del mondo come compito proprio e in esso, guidati dalla luce del Vangelo e dal pensiero della Chiesa e mossi dalla carità cristiana, operare direttamente e in modo concreto; come cittadini devono cooperare con gli altri cittadini secondo la specifica competenza e sotto la propria responsabilità; dappertutto e in ogni cosa devono cercare la giustizia del regno di Dio.

Per i laici

- *Per i fedeli laici l'impegno politico è un'espressione qualificata ed esigente dell'impegno cristiano al servizio degli altri. Il perseguimento del **bene comune** in uno spirito di servizio; lo sviluppo della **giustizia** con un'attenzione particolare verso le situazioni di **povertà** e **sofferenza**; il rispetto **dell'autonomia** delle realtà terrene; il principio di **sussidiarietà**; la promozione del dialogo e della pace nell'orizzonte della **solidarietà**: sono questi gli orientamenti a cui i cristiani laici devono ispirare la loro azione politica.*

Quale metodo

- *Il fedele laico è chiamato a individuare, nelle concrete situazioni politiche, i passi realisticamente possibili per dare attuazione ai principi e ai valori morali propri della vita sociale. Ciò esige un metodo di discernimento, personale e comunitario, articolato attorno ad alcuni punti nodali: la **conoscenza** delle situazioni, analizzate con l'aiuto delle scienze sociali e degli strumenti adeguati; la **riflessione** sistematica sulle realtà, alla luce del messaggio immutabile del Vangelo e dell'insegnamento sociale della Chiesa; **l'individuazione** delle scelte orientate a far evolvere in senso positivo la situazione presente.*

In uno stato laico

- Le istanze della fede cristiana difficilmente sono rintracciabili in un'unica collocazione politica: pretendere che un partito o uno schieramento politico corrispondano completamente alle esigenze della fede e della vita cristiana ingenera equivoci pericolosi. Il cristiano non può trovare un partito pienamente rispondente alle esigenze etiche che nascono dalla fede e dall'appartenenza alla Chiesa: la sua adesione a uno schieramento politico non sarà mai ideologica, ma sempre critica, affinché il partito e il suo progetto politico siano stimolati a realizzare forme sempre più attente a ottenere il vero bene comune, ivi compreso il fine spirituale dell'uomo.1201

In uno stato laico

- Quando il Magistero della Chiesa interviene su questioni inerenti alla vita sociale e politica, non viene meno alle esigenze di una corretta **interpretazione** della laicità, perché « non vuole esercitare un potere politico né eliminare la libertà d'opinione dei cattolici su questioni contingenti. Esso intende invece — come è suo proprio compito — istruire e illuminare la coscienza dei fedeli, soprattutto di quanti si dedicano all'impegno nella vita politica, perché il loro agire sia sempre al servizio della promozione integrale della persona e del bene comune. L'insegnamento sociale della Chiesa non è **un'intromissione** nel governo dei singoli Paesi. Pone certamente un dovere morale di coerenza per i fedeli laici, interiore alla loro coscienza, che è unica e unitaria ».

Coerenza nelle scelte

- *Quando in ambiti e realtà che rimandano a esigenze etiche fondamentali si propongono o si effettuano scelte legislative e politiche contrarie ai principi e ai valori cristiani, il Magistero insegna che « la coscienza cristiana ben formata non permette a nessuno di favorire con il proprio voto l'attuazione di un programma politico o di una singola legge in cui i contenuti fondamentali della fede e della morale siano sovvertiti dalla presentazione di proposte alternative o contrarie a tali contenuti ».* CDSC1191

A volte semplicemente limitare i danni

- Nella considerazione del caso in cui non sia stato possibile scongiurare l'attuazione di tali programmi politici o impedire o abrogare tali leggi, il Magistero insegna che un parlamentare, la cui personale assoluta opposizione ad essi fosse chiara e a tutti nota, potrebbe lecitamente offrire il proprio sostegno a proposte mirate *a limitare i danni* di tali programmi e di tali leggi e a diminuire gli effetti negativi sul piano della cultura e della moralità pubblica. A questo riguardo, risulta emblematico il caso di una legge abortista. Il suo voto, in ogni caso, non può essere interpretato come adesione a una legge iniqua, ma solo come un contributo per ridurre le conseguenze negative di un provvedimento legislativo la cui intera responsabilità risale a chi l'ha messo in essere.

Quale partito?

- *Un ambito particolare di discernimento per i fedeli laici riguarda la scelta degli strumenti politici, ovvero l'adesione a un partito e alle altre espressioni della partecipazione politica. Bisogna operare una scelta coerente con i valori, tenendo conto delle effettive circostanze. In ogni caso, qualsiasi scelta va comunque radicata nella carità e protesa alla ricerca del bene comune.*

Quale partito?

- Le istanze della fede cristiana difficilmente sono rintracciabili in un'unica collocazione politica: pretendere che un partito o uno schieramento politico corrispondano completamente alle esigenze della fede e della vita cristiana ingenera equivoci pericolosi. Il cristiano non può trovare un partito pienamente rispondente alle esigenze etiche che nascono dalla fede e dall'appartenenza alla Chiesa: la sua adesione a uno schieramento politico non sarà mai ideologica, ma sempre critica, affinché il partito e il suo progetto politico siano stimolati a realizzare forme sempre più attente a ottenere il vero bene comune, ivi compreso il fine spirituale dell'uomo.¹²⁰¹

Quale partito?

- *La distinzione, da un lato, tra istanze della fede e opzioni socio-politiche e, da un altro lato, tra scelte dei singoli cristiani e quelle compiute della comunità cristiana in quanto tale, comporta che l'adesione a un partito o schieramento politico sia considerata una decisione a titolo personale, legittima almeno nei limiti di partiti e posizioni non incompatibili con la fede e i valori cristiani. La scelta del partito, dello schieramento, delle persone cui affidare la vita pubblica, pur impegnando la coscienza di ciascuno, non potrà comunque essere una scelta *esclusivamente* individuale: «».*

Quale partito?

- In ogni caso, « a nessuno è lecito rivendicare esclusivamente a favore della propria opinione l'autorità della Chiesa »: 1204 i credenti devono cercare piuttosto « di comprendersi a vicenda con un dialogo sincero, conservando sempre la mutua carità e solleciti per prima cosa del bene comune ».1205

Decalogo...

- Rigetta fin da primo momento che sei al potere ogni proposta che tenda alla inosservanza della legge per un presunto vantaggio politico.
- La pazienza dell'uomo politico deve imitare la pazienza di Dio ha con gli uomini. Non disperare mai, ma cogliere il momento buono per il premio o per la punizione.
- Dei tuoi collaboratori al governo fai, se possibile, degli amici; mai dei favoriti.
- E' meglio tenere lontano i parenti dalla sfera degli affari statali, a meno che non siano già nella carriera per meriti propri
- Non è da disdegnare il parere e l'ausilio delle donne savie che si interessano ai pubblici affari. Esse vedono le cose da punti di vista concreti che possono sfuggire agli uomini.
- Fare ogni sera l'esame di coscienza è un buon sistema anche per l'uomo politico.
- Don Luigi Sturzo

- Rigetta fin da primo momento che sei al potere ogni proposta che tenda alla inosservanza della legge per un presunto vantaggio politico.
- La pazienza dell'uomo politico deve imitare la pazienza di Dio ha con gli uomini. Non disperare mai, ma cogliere il momento buono per il premio o per la punizione.
- Dei tuoi collaboratori al governo fai, se possibile, degli amici; mai dei favoriti.
- E' meglio tenere lontano i parenti dalla sfera degli affari statali, a meno che non siano già nella carriera per meriti propri
- Non è da disdegnare il parere e l'ausilio delle donne savie che si interessano ai pubblici affari. Esse vedono le cose da punti di vista concreti che possono sfuggire agli uomini.
- Fare ogni sera l'esame di coscienza è un buon sistema anche per l'uomo politico.
- Don Luigi Sturzo

L'orizzonte teologico

- *GS 22. Cristo, l'uomo nuovo.*
- In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo. Adamo, infatti, il primo uomo, era figura di quello futuro (28) (Rm5,14) e cioè di Cristo Signore. Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione. Poiché in lui la natura umana è stata assunta, senza per questo venire annientata (30) per ciò stesso essa è stata anche in noi innalzata a una dignità sublime.
- Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo (31) ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché il peccato (32)., reso conforme all'immagine del Figlio che è il primogenito tra molti fratelli riceve «le primizie dello Spirito» (Rm8,23) (35) per cui diventa capace di adempiere la legge nuova dell'amore (36).

La teologia postconciliare

- Ciò che unisce TP e TL:
- la dimensione politica del messaggio di salvezza
- La dimensione trascendentale di tutta la storia salvifica



Teologia di J.B. METZ

- Contesto: europeo
- Critica dell'interpretazione privatistica della fede, dalla *devotio moderna* a Rahner

J.B. Metz

- De-privatizzare la fede: la dimensione politica non è immanente, ma escatologico-profetica
- Memoria sovversiva della passione-morte-risurrezione di Crist
- Solidarietà
- Mediazione etica



Teologia liberazione

- Contesto di una prassi ecclesiale in America Latina
- Identificazione della redenzione con la categoria della liberazione
- Metodologia della prassi:prassi-teologia-prassi
- Opzione per i poveri
- Ricerca di orientamenti operativi immediati

Critica simmetrica

- -Non hanno un'etica sistematica
- Criticano l'etica razionale
- La teologia politica rischia di essere astratta
- La teologia della liberazione rischia di essere un'opzione politica

Dove siamo? Cosa pensare? Come pensare?

- Modello deduttivistico
- Modello separatista
- Teocon
- Teodem

Dimensione escatologica e profetica della fede

- Contesto: fenomeno della secolarizzazione
- Crescita della sensibilità politica
- Dilatazione dell'orizzonte della prassi politica al sociale
- A-non c'è una vera neutralità politica
- B-presa di coscienza del peso politico di tutte le istituzioni

Dimensione escatologica della fede

- C'è un proprium del cristiano?
- C'è solo la sua intenzionalità'?

Dimensione escatologica della fede

- Parole chiave:
- Unità del piano di Dio
- Escatologia del già e non ancora
- Liberazione e redenzione con risvolti socio-politici
- La Chiesa è in tensione verso il Regno
- Compito di denuncia- annuncio

Dimensione escatologica della fede

- Impegno del cristiano: coscienza utopica-scelta ideologica
- Che per il cristiano: è coscienza del progetto di Dio
- Scelte politiche che si lasciano provocare dalla riserva escatologica

Mediazione etica

- Contesto: la caduta del mito dell'ideologia
- Il riflusso nel privato
- Ritorno delle domande più radicali dell'etica
- Fiducia in un'etica "forte" da interpretare come etica pubblica

Mediazione etica

- L'attuale contesa etica diviene la dimora da abitare perché Dio si stabilisce in essa
- L'etica è l'escatologico scavato all'interno dello storico (Baget Bozzo)
- L'etica è un campo neutro che non può essere assorbito né dalla fede, né dalla politica.

Autorità: i poteri

- la funzione legislativa è attribuita al parlamento, nonché eventualmente ai parlamenti degli stati federati o agli analoghi organi di altri enti territoriali dotati di autonomia legislativa, che costituiscono il *potere legislativo*;
- la funzione amministrativa è attribuita agli organi che compongono il governo e, alle dipendenze di questo, la pubblica amministrazione, i quali costituiscono il *potere esecutivo*;
- la funzione giurisdizionale è attribuita ai giudici, che costituiscono il *potere giudiziario*.

La separazione dei poteri

- La moderna teoria della separazione dei poteri viene tradizionalmente associata al nome di Montesquieu. Il filosofo francese, nello *Spirito delle leggi*, pubblicato nel 1748, fonda la sua teoria sull'idea che "Chiunque abbia potere è portato ad abusarne; egli arriva sin dove non trova limiti [...]. Perché non si possa abusare del potere occorre che [...] il potere arresti il potere". Individua, inoltre, tre poteri (intesi come funzioni) dello stato - legislativo, esecutivo e giudiziario - così descritti: "In base al primo di questi poteri, il principe o il magistrato fa delle leggi per sempre o per qualche tempo, e corregge o abroga quelle esistenti. In base al secondo, fa la pace o la guerra, invia o riceve delle ambascerie, stabilisce la sicurezza, previene le invasioni. In base al terzo, punisce i delitti o giudica le liti dei privati".

I poteri

- Partendo da questi presupposti e prendendo a modello la costituzione inglese dell'epoca, Montesquieu elabora un modello di stato in cui il potere legislativo "verrà affidato e al corpo dei nobili e al corpo che sarà scelto per rappresentare il popolo", mentre il potere esecutivo "deve essere nelle mani d'un monarca perché questa parte del governo, che ha bisogno quasi sempre d'una azione istantanea, è amministrata meglio da uno che da parecchi". Resta il potere giudiziario che Montesquieu considera "in qualche senso nullo" (espressione non del tutto chiara, che potrebbe fare riferimento alla sua neutralità) e che ritiene debba essere affidato a giudici tratti temporaneamente dal popolo.

I poteri

- Nel modello di Montesquieu il potere legislativo e quello esecutivo si condizionano e si limitano a vicenda, infatti: "Il potere esecutivo [...] deve prender parte alla legislazione con la sua facoltà d'impedire di spogliarsi delle sue prerogative. Ma se il potere legislativo prende parte all'esecuzione, il potere esecutivo sarà ugualmente perduto. Se il monarca prendesse parte alla legislazione con la facoltà di statuire, non vi sarebbe più libertà. Ma siccome è necessario che abbia parte nella legislazione per difendersi, bisogna che vi partecipi con la sua facoltà d'impedire. [...] Ecco dunque la costituzione fondamentale del governo di cui stiamo parlando. Il corpo legislativo essendo composto di due parti, l'una terrà legata l'altra con la mutua facoltà d'impedire. Tutte e due saranno vincolate dal potere esecutivo, che lo sarà a sua volta da quello legislativo.

I poteri

- Questi tre poteri dovrebbero rimanere in stato di riposo, o di inazione. Ma siccome, per il necessario movimento delle cose, sono costretti ad andare avanti, saranno costretti ad andare avanti di concerto." Quanto al potere giudiziario, deve essere sottoposto solo alla legge, di cui deve attuare alla lettera i contenuti (deve essere la "*bouche de la lois*", "la bocca della legge").

I poteri

- *Nemmeno il modello di Montesquieu prevedeva una rigorosa separazione tra potere esecutivo e legislativo; questi, infatti, si potevano condizionare a vicenda seppur solo in modo negativo: il legislativo limitando con le sue norme l'operato dell'esecutivo, l'esecutivo opponendo il suo veto alle norme emanate dal legislativo. A questo modello aderiscono sostanzialmente le forme di governo definite pure: monarchia costituzionale, repubblica presidenziale e repubblica direttoriale.*
- *Ancor più stretti sono i rapporti tra potere esecutivo e legislativo nelle forme di governo parlamentari (monarchiche o repubblicane): qui il governo deve mantenere la fiducia del parlamento giacché, laddove la perdesse, si dovrebbe dimettere; d'altra parte, il potere esecutivo ha la possibilità di sciogliere il parlamento.*

I soggetti: i laici

- I Laici: GS 43:
- a. ad essi spettano propriamente, ma non esclusivamente, gli impegni e le attività temporali
- b. danno la loro cooperazione a quelli che, pur appartenendo a fedi diverse, lavorano per le medesime finalità
- c. spetta alla loro coscienza, già convenientemente formata, di inscrivere la legge divina nella vita della città terrena
- e. dai sacerdoti i laici si aspettino luce e forza spirituale
- f. a nessuno è lecito rivendicare esclusivamente in loro favore l'autorità della Chiesa

I soggetti: la Chiesa

- Chiesa e politica: GS 76
 - distinzione tra azioni dei cittadini cristiani e azione della Chiesa in quanto comunità
 - La relazione della Chiesa con lo Stato e con la società : autonomia relazionale

La politica come servizio

- **565** *Per i fedeli laici l'impegno politico è un'espressione qualificata ed esigente dell'impegno cristiano al servizio degli altri.* Il perseguimento del **bene comune** in uno spirito di servizio; lo sviluppo della **giustizia** con un'attenzione particolare verso le situazioni di **povertà e sofferenza**; il rispetto **dell'autonomia** delle realtà terrene; il principio di **sussidiarietà**; la promozione del dialogo e della pace nell'orizzonte della **solidarietà**: sono questi gli orientamenti a cui i cristiani laici devono ispirare la loro azione politica. Tutti i credenti, in quanto titolari dei diritti e doveri della cittadinanza, sono tenuti al rispetto di tali orientamenti; coloro che hanno compiti diretti e istituzionali nella gestione delle complesse problematiche della cosa pubblica, sia nelle amministrazioni locali, sia nelle istituzioni nazionali e internazionali, ne dovranno specialmente tener conto.

Politica e valori

- **568** *Il fedele laico è chiamato a individuare, nelle concrete situazioni politiche, i passi realisticamente possibili per dare attuazione ai principi e ai valori morali propri della vita sociale. Ciò esige un metodo di discernimento, personale e comunitario, articolato attorno ad alcuni punti nodali: la **conoscenza** delle situazioni, analizzate con l'aiuto delle scienze sociali e degli strumenti adeguati; la **riflessione** sistematica sulle realtà, alla luce del messaggio immutabile del Vangelo e dell'insegnamento sociale della Chiesa; **l'individuazione** delle scelte orientate a far evolvere in senso positivo la situazione presente. mutevoli
».*1189

Politica e valori

- **570** *Quando in ambiti e realtà che rimandano a esigenze etiche fondamentali si propongono o si effettuano scelte legislative e politiche contrarie ai principi e ai valori cristiani, il Magistero insegna che « la coscienza cristiana ben formata non permette a nessuno di favorire con il proprio voto l'attuazione di un programma politico o di una singola legge in cui i contenuti fondamentali della fede e della morale siano sovvertiti dalla presentazione di proposte alternative o contrarie a tali contenuti ».*1191

Decalogo del buon politico

- E' il primo canone dell'arte politica essere franco e fuggire l'infingimento; promettere poco e mantenere quel che si è promesso.
- Il silenzio è d'oro specialmente in politica: oggi si parla troppo, e quindi si usano verità, mezze verità, verità apparenti, infingimenti e menzogne.
- Aver cura delle piccole oneste esigenze del singolo cittadino come se fosse un affare importante è buon metodo di politica.
- Non ti circondare di adulatori. L'adulazione fa male all'anima, eccita la vanità e altera la visione della realtà.

Decalogo...

- Rigetta fin da primo momento che sei al potere ogni proposta che tenda alla inosservanza della legge per un presunto vantaggio politico.
- La pazienza dell'uomo politico deve imitare la pazienza di Dio ha con gli uomini. Non disperare mai, ma cogliere il momento buono per il premio o per la punizione.
- Dei tuoi collaboratori al governo fai, se possibile, degli amici; mai dei favoriti.
- E' meglio tenere lontano i parenti dalla sfera degli affari statali, a meno che non siano già nella carriera per meriti propri
- Non è da disdegnare il parere e l'ausilio delle donne savie che si interessano ai pubblici affari. Esse vedono le cose da punti di vista concreti che possono sfuggire agli uomini.
- Fare ogni sera l'esame di coscienza è un buon sistema anche per l'uomo politico.
- Don Luigi Sturzo

Politica e valori

- Nella considerazione del caso in cui non sia stato possibile scongiurare l'attuazione di tali programmi politici o impedire o abrogare tali leggi, il Magistero insegna che un parlamentare, la cui personale assoluta opposizione ad essi fosse chiara e a tutti nota, potrebbe lecitamente offrire il proprio sostegno a proposte mirate *a limitare i danni* di tali programmi e di tali leggi e a diminuire gli effetti negativi sul piano della cultura e della moralità pubblica. A questo riguardo, risulta emblematico il caso di una legge abortista. Il suo voto, in ogni caso, non può essere interpretato come adesione a una legge iniqua, ma solo come un contributo per ridurre le conseguenze negative di un provvedimento legislativo la cui intera responsabilità risale a chi l'ha messo in essere.
- *Si tenga presente che, di fronte alle molteplici situazioni in cui sono in gioco esigenze morali fondamentali e irrinunciabili, la testimonianza cristiana deve essere ritenuta un dovere inderogabile che può giungere fino al sacrificio della vita, al martirio, in nome della carità e della dignità umana.*

In uno stato laico

- *571 L'impegno politico dei cattolici è spesso messo in relazione alla « laicità », ossia la distinzione tra la sfera politica e quella religiosa. Tale distinzione « è un valore acquisito e riconosciuto dalla Chiesa e appartiene al patrimonio di civiltà che è stato raggiunto ». La dottrina morale cattolica, tuttavia, esclude nettamente la prospettiva di una laicità intesa come autonomia dalla legge morale: « La “laicità”, infatti, indica in primo luogo l'atteggiamento di chi rispetta le verità che scaturiscono dalla conoscenza naturale sull'uomo che vive in società, anche se tali verità siano nello stesso tempo insegnate da una religione specifica, poiché la verità è una ».*

In uno stato laico

- Quando il Magistero della Chiesa interviene su questioni inerenti alla vita sociale e politica, non viene meno alle esigenze di una corretta **interpretazione** della laicità, perché « non vuole esercitare un potere politico né eliminare la libertà d'opinione dei cattolici su questioni contingenti. Esso intende invece — come è suo proprio compito — istruire e illuminare la coscienza dei fedeli, soprattutto di quanti si dedicano all'impegno nella vita politica, perché il loro agire sia sempre al servizio della promozione integrale della persona e del bene comune. L'insegnamento sociale della Chiesa non è **un'intromissione** nel governo dei singoli Paesi. Pone certamente un dovere morale di coerenza per i fedeli laici, interiore alla loro coscienza, che è unica e unitaria ».1 197

Un partito cattolico?

- *573 Un ambito particolare di discernimento per i fedeli laici riguarda la scelta degli strumenti politici, ovvero l'adesione a un partito e alle altre espressioni della partecipazione politica. Bisogna operare una scelta coerente con i valori, tenendo conto delle effettive circostanze. In ogni caso, qualsiasi scelta va comunque radicata nella carità e protesa alla ricerca del bene comune. Le istanze della fede cristiana difficilmente sono rintracciabili in un'unica collocazione politica: pretendere che un partito o uno schieramento politico corrispondano completamente alle esigenze della fede e della vita cristiana ingenera equivoci pericolosi. Il cristiano non può trovare un partito pienamente rispondente alle esigenze etiche che nascono dalla fede e dall'appartenenza alla Chiesa: la sua adesione a uno schieramento politico non sarà mai ideologica, ma sempre critica*

Un partito cattolico?

- *574 La distinzione, da un lato, tra istanze della fede e opzioni socio-politiche e, da un altro lato, tra scelte dei singoli cristiani e quelle compiute della comunità cristiana in quanto tale, comporta che l'adesione a un partito o schieramento politico sia considerata una decisione a titolo personale, legittima almeno nei limiti di partiti e posizioni non incompatibili con la fede e i valori cristiani. La scelta del partito, dello schieramento, delle persone cui affidare la vita pubblica, pur impegnando la coscienza di ciascuno, non potrà comunque essere una scelta *esclusivamente* individuale. In ogni caso, « a nessuno è lecito rivendicare esclusivamente a favore della propria opinione l'autorità della Chiesa »: i credenti devono cercare piuttosto « di comprendersi a vicenda con un dialogo sincero, conservando sempre la mutua carità e solleciti per prima cosa del bene comune ».*